

dai " Registri dei morti " della Parrocchiale di S. Maria Assunta di Gorla Maggiore :

in GORLA MAGGIORE - biografia di una comunità  
Gorla Maggiore - 1990 di Luigi CARNELLI, Giampaolo CISOTTO, Alessandro DEJANA. -

GORLA MAGGIORE : (dati ricavati dal Registro dei morti " )

- I650 - La bambina di 7 anni - Isabella dé PRIMI muore in seguito allo spavento provocato dall'assalto di una belva, dopo aver ingoiato un gallone d'acqua per sedare l'affanno subito , e fu sepolta nella Chiesa Parr. di S. Maria Assunta all'8 d'agosto (°°)
- I696 - muore Angela Maria FERIOLI, di 8 anni, uccisa dal lupo, mentre delle persone accorrevano in soccorso in località Brugherazza e fu sepolta il 18 Luglio
- I704 - Il piccolo Giovanni Carlo dell'Hospitale di anni 5 e mesi 10 tenuto in famiglia da Ambrogio Provasi ( la moglie balia ) venne addentato dal lupo il 27 Settembre e sepolto nella Chiesa Parr.le
- I705 - in data 9 Settembre del 1705 la piccola Annunciata Maria ALMASIO di Giuseppe, d'anni 7 venne lasciata nel Tor ente REBAU' (ora Fontanile di Tradate) dal lupo mezzo divorata e morse. Venne seppellita nella Parrocchiale.
- I711 - Elisabetta Caterina PRIMO del fu Giulio d'anni 9, fu trovata in campagna, morta, forse per lo spavento di una belva, quando faceva pascolare il bestiame. Fu sepolto il 26 Luglio nella Parrocchiale.

Note : Come è noto il territorio di Gorla Maggiore confinava con la selva " CERRINA " che da Tradate-A piano giungeva sino a CERRO MAGGIORE. I boschi dei " Maioli " o del " Mirabello ", uniti alle Brughiera del " DAVES " (Daverio) formavano, con le altre brughiere confinanti di Locate Varesino - Carbonate - Cairate ( al di quà della Valle), ampi ricetti per le belve e gli animali.

E' da notare che il primo registro dei morti, esistente certamente alla Visita del Card. Borromeo del 1597 risulta introvabile anche presso la Curia Arcivescovile. E' possibile quindi che altri episodi siano avvenuti prima del 1650

(°°) Per il caso della bambina Isabella dé PRIMI aggiungere che il fatto è accaduto nei pressi del campo allora detto della " Vignola "

da : Storia di BUSTO ARSIZIO

di Pio BONDIOLI - La Tipografica Varesina 1954 (ristampato)

pag. 154 - riferendosi al Cronista CRESPI CASTOLDI

" E non solo i francesi - aggiunge il cronista - ma anche ogni genere di rapinatori e perfino le bestie feroci infierivano contro i nostri, tanto che spesso in questo borgo i lupi strappavano dalle culle, dalle stanze e perfino dal grembo materno i bambini per divorarli "

Luigi Carnelli - I lupi

da : La Parrocchia della ss. ANNUNCIATA in CAUCIVIO

Di Mons. Eugenio CAZZANI + Grafiche SALIN - Olgiate Comasco 1983

pag. 400/401

- L'autore riporta la " Cronaca di Giulio Tatto " relativa ai fatti del 1592/1593 - già segnalate

-- aggiunge :

La possibilità che queste bestie feroci si siano fatte vive anche nel nostro paese, appare nella duplice testimonianza che qui trascriviamo :

" Nel 1487 ci fu una grande quantità di lupi nelle nostre plaghe, si dice che lo Sforza ( duca di Milano ) fu costretto a mandare nel Comasco bravi cacciatori per abatterli "

- La sopravvivenza di queste fiere è testimoniata, più di tre secoli dopo da un " AVVISO " a stampa del 4 Agosto 1806, con il quale il Cancelliere ALFIERI del Cantone VI Distretti del Dipartimento del Lario invita i cacciatori ad una battuta, da tenersi il 17 Agosto per abbattere un lupo che aveva divorato un bambino.

" Lo sgraziato caso - si legge nell'Avviso - avvenuto nella Brughiera vicina di Cascina Carbonetti, comune di San Bartolomeo di questo Cantone ( ora San Bartolomeo frazione di Appiano Gentile ) ad Angelo MONTI , che tutte le apparenze convincono (che) venne divorato da qualche lupo.... ci stimola a distruggere un siffatto nemico dell'umanità per togliere così il pericolo di compromettere altre volte la vita di fanciulli addetti alla custodia dei bovini, lorchè si portano al pascolo nel bosco "

Termino qui la serie dei miei appunti , e spero di aver risposto a tutte le considerazioni richieste. Credo che diverse notizie siano già di sua conoscenza, ma ho voluto ugualmente segnalarle nel caso fossero di Sua utilità.

Gradirei anche continuare una specie di collaborazione vicendevole con lo scambio di notizie e di fascicoli o libri interessanti i problemi locali.

Anche la zona di Magenta mi è interessante per lo studio della strada di Valle che transitava dall'Olona e che poteva benissimo convogliare viaggiatori verso Pavia, già in tempi oscuri.

Le auguro un buon lavoro. Cordialmente